

## INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/SCUOLA

3/2020

A cura di d. Bruno Bordignon

### 47/20 Apprendimento cooperativo

Di Roberto Cioeta

**L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO** propone:

**Gruppo composto da più PERSONE**

**COMPITO** che realizza l'**INTERDIPENDENZA POSITIVA** tra i membri del gruppo.

#### **FINALITÀ**

1. Tutti gli studenti (anche quelli più bravi) lavorano di più, sviluppano più Motivazione Intrinseca all'apprendimento e di conseguenza si ottengono migliori risultati e pensieri di ordine superiore;
2. Si crea un forte Spirito di Squadra nella Classe, profondi legami di Amicizia e di Solidarietà in cui si apprezza la Diversità.
3. Si ottiene un clima più disteso che porta ad un innalzamento dell' Autostima e migliora l' Autoefficacia.
4. Consente il Recupero di allievi problematici, poco motivati allo studio con problemi Affettivi, Motivazionali, Sociali e Cognitivi.
5. Permette l'Integrazione degli alunni in situazione di handicap
6. Porta alla formazione di cittadini democratici e responsabili

#### **OBIETTIVI**

Favorire modalità di Relazione Interpersonale che portino ad un adeguato livello di qualità il cosiddetto '**Clima di Classe**', migliorando così le **Abilità di RELAZIONE e di GESTIONE** della classe e dei Conflitti Interpersonali.

Assicurare un buon livello d 'Apprendimento, tramite l'Incremento Volontario dei Tempi di Lavoro, una migliore memorizzazione dei materiali di studio, e soprattutto lo sviluppo della Motivazione Intrinseca e del Pensiero Superiore.

## RIFERIMENTI TEORICI

Secondo i maggiori esperti italiani d'Apprendimento Cooperativo, i principali riferimenti teorici dei metodi di Cooperative Learning ruotano intorno a tre principali prospettive:

1. **Teorie motivazionali**
2. **Teorie sociali**
3. **Teorie cognitive**

1. Tali teorie pongono l'accento sul cambiamento indotto dai valori cooperativi sulle motivazioni degli studenti al lavoro accademico, focalizzandosi sul modello delle ricompense e degli obiettivi su cui gli studenti debbono operare.

Individuano tre classi tipo per diverse strutture di valori a cui fanno riferimento:

a) **Cooperativa**, in cui gli sforzi orientati all'obiettivo

da parte di ciascun allievo contribuiscono al conseguimento degli obiettivi anche da parte dei compagni;

L'Apprendimento Cooperativo è una metodologia che permette agli alunni di condividere obiettivi didattici e mettere in pratica quanto imparato. In questo modo si crea un contesto inclusivo valido per tutti gli alunni, in cui ogni componente è apprezzato per ciò che sa fare e ha un ruolo preciso da svolgere.

Esso è dunque uno strumento compensativo e dispensativo allo stesso tempo, espone e protegge i ragazzi e "costringe" tutti a partecipare. Sette anni fa il CNOSFAP Nazionale propose di innovare metodologie e strategie didattiche al fine di fornire a tutti i nostri giovani un forte stimolo all'apprendimento, così iniziai a proporre ai miei alunni attività da svolgere in gruppo. I problemi nascevano quando chiedevo loro di realizzare le attività proposte. Le difficoltà che mi trovavo ad affrontare erano molteplici: tono della voce (troppo alto per alcuni, troppo basso per altri), predominanza di alcuni e passività di altri, gestione degli spazi, valutazione del prodotto finale.

Nonostante gli ostacoli, intuivo che quella fosse la strada giusta. Osservavo continuamente gli alunni e mi rendevo conto che c'era sempre qualcosa che non andava. Iniziai allora a documentarmi ed approfondire i temi legati all'apprendimento cooperativo.

Compresi la differenza tra "*lavoro di gruppo*" e "*gruppo cooperativo*" e lentamente iniziai a muovermi in tal senso. Da circa quattro anni, utilizzo un modello cooperativo semplice proponendo lavori di coppia a intermittenza in cui, con un ritmo abbastanza incalzante, alterno la mia spiegazione a momenti di lavoro a due, rendendo così l'argomento trattato più vivace. Utilizzando questa strategia ho notato che i ragazzi recepiscono questo modo di lavorare come un gioco e, riescono anche a trattenere maggiori informazioni.

Durante le attività osservavo le coppie all'opera cercando di bilanciarle per evitare che uno dei due prevalesse sull'altro e permettendo a entrambi di essere soggetti attivi. Successivamente iniziai una fase di "studio sul campo" proponendo attività più complesse pensate raccordando quanto appreso ai corsi e sui libri, il programma da svolgere e la realtà del mio gruppo classe. L'introduzione degli aspetti caratterizzanti l'AC fu graduale, ogni attività svolta mi dava lo spunto per introdurre qualcosa di più e migliorare qualcos'altro e vedendo la risposta dei ragazzi cresceva in me la voglia di proseguire.

Attualmente le mie due classi III I IV E sono suddivise in gruppi cooperativi di quattro alunni ciascuno, ognuno ha il proprio ruolo e con impegno, fatica e tanto entusiasmo porta a termine le attività che giornalmente è chiamato a svolgere. Ogni compito assegnato, o "obiettivo" come lo chiamo io, è soltanto // *mezzo* per poter apprendere attraverso un processo metacognitivo, che consente loro di imparare ad imparare, riconoscendo le abilità e le strategie da utilizzare nel contesto. Lavorando in questo modo i miei alunni, sono certo che sono motivati ad apprendere, perché hanno trovato un metodo per acquisire competenze, adatto, che sfrutta la maggior parte delle loro possibili potenzialità.